

SARDARA. Lavori grazie ai soldi vinti in un concorso nazionale

La palestra scolastica riparata da mamme e papà

► Stuccare, imbiancare, pulire, dipingere, rifare gli infissi, sistemare gli spogliatoi, sostituire la rubinetteria dei servizi igienici. A Sardara, nella scuola pubblica senza soldi e con tante emergenze, mamme e papà si sono tirati su le maniche e hanno sistemato la palestra dell'Istituto comprensivo. Una scommessa vinta dal Comitato dei genitori, protagonisti dell'iniziativa. «Sia chiaro - precisa la presidente, Elisabetta Sedda - noi ci abbiamo messo il lavoro, il materiale è stato acquistato con i 20 mila euro che abbiamo vinto al concorso "La Nostra Scuola", promosso dall'associazione "Mission bambini e la Fondazione con il Sud"».

GENITORI. Insegnanti, carabinieri, impiegati, commercianti e casalinghe si sono improvvisati muratori, imbianchini, idraulici, falegnami e, armati di trapani, pennelli e rulli, per mesi hanno dedicato il loro tempo libero a rendere accogliente e sicura la palestra dei loro figli. Inizialmente solo la piccola squadra del Comitato, oltre alla presidente, cinque mamme e un papà: Cinzia Montisci, Tiziana Pistis, Loredana Rossa, Daniela Onnis, Salvatore Succu e Luca Piano.

SPORTIVI. Man mano il gruppo si è arricchito, anche con i papà della Dinamo calcio, guidati da Massimo Porcedda. Entusiasmo e voglia di fare tanta, lamentele zero. «Si sono creati relazioni e scambi tra le persone più diverse, che hanno in comune il bene



LA STORIA

I genitori all'opera nella palestra; nel riquadro, foto di gruppo al termine dei lavori

dei figli. Non è certo poco», ha commentato Porcedda.

L'INAUGURAZIONE. Nei giorni scorsi la festa delle grandi occasioni, col taglio del nastro, la benedizione del parroco, don Stefano Mallocci, il volo di centinaia di palloncini e le torte dei nonni.

«So bene - ha detto il sindaco di Sardara, Roberto Montisci - che la manutenzione delle scuole è compito delle istituzioni, non mi resta che dire grazie ai volontari che hanno sistemato e abbellito questo locale. Dietro questo c'è di più di una semplice rinfrescata ai muri, c'è un messaggio per i nostri ragazzi e l'esempio del dare senza nulla avere».

IL PROGETTO. «Da tempo - ricorda Sedda - eravamo alla ricerca dei fondi per sistemare la palestra malconca. Nel 2015, il presidente della Dinamo suggerì l'idea di unirci per partecipare al bando "La Nostra Scuola"».

Detto, fatto. Unico vincolo: i soldi erano destinati all'acquisto del materiale, il lavoro, invece, svolto da genitori e cittadini a titolo volontario e gratuito. «Subito abbiamo preparato il progetto, partecipato e vinto. Una gioia immensa: il sogno che è diventato realtà». Il passa parola ha fatto il resto: tutti pronti a dare una mano.

Santina Ravì

RIPRODUZIONE RISERVATA